

**26 giugno 2025 ore 14.30/17.30**

Registrazione partecipanti in presenza ore 14

# **L'IMPORTANZA DELL'USO DEL LINGUAGGIO INCLUSIVO PER LA PROFESSIONE.**

**Partecipazione aperta a studenti e studentesse**

**Aula B2 - Campus Luigi Einaudi  
Lungo Dora Siena 100**

Sarà possibile collegarsi anche on line.  
Sono stati riconosciuti 3 crediti formativi  
di cui 1 deontologici.



Ordine  
Assistenti  
Sociali

Consiglio  
Interregionale  
Piemonte e Valle d'Aosta



Dipartimento di  
Cultura, Politica  
e Società

**Il linguaggio *gender sensitive*  
nelle istituzioni**

**Gea Ducci**

docente di comunicazione pubblica,  
Università di Urbino Carlo Bo

# RILEVANZA DELLE POLITICHE PER LE PARI OPPORTUNITA', CONTRO OGNI FORMA DI DISCRIMINAZIONE



Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile – Nazioni Unite  
Obiettivo 5: Gender Equality



European Institute  
for Gender Equality

**UNIONE EUROPEA:** Gender Equality Strategy 2020 – 2025



- Gender Equality Plan (GEP) -

Implementare politiche di Gender Equality: chiave di accesso ai fondi del PNNR



Crescente attenzione verso l'adozione di un linguaggio inclusivo da parte della Pubblica Amministrazione, rispettoso dell'uguaglianza dei generi

# L'importanza del linguaggio

## Il potere delle parole

«Ogni parola che usiamo è **atto di identità individuale** (racconta agli altri chi siamo), **atto di identità collettivo** (identifica la “tribù” alla quale apparteniamo) e **indicazione della nostra visione del mondo** (noi esseri umani concettualizziamo la realtà che ci circonda tramite le parole)» (Vera Gheno)



Il linguaggio è affermazione.  
Nominare le cose vuol dire farle esistere.  
Il linguaggio inclusivo non è un trend passeggero,  
ma una necessità sociale

# L'importanza del linguaggio nella comunicazione della PA

Comunicare nelle istituzioni pubbliche in modo omogeneo, integrato, coerente



Comunicazione esterna e Comunicazione interna

E' opportuno **adottare criteri condivisi nell'uso di un linguaggio parlato e scritto, verbale e visuale**, *gender sensitive*, ad ogni livello e in ogni momento di contatto con i pubblici, interni ed esterni

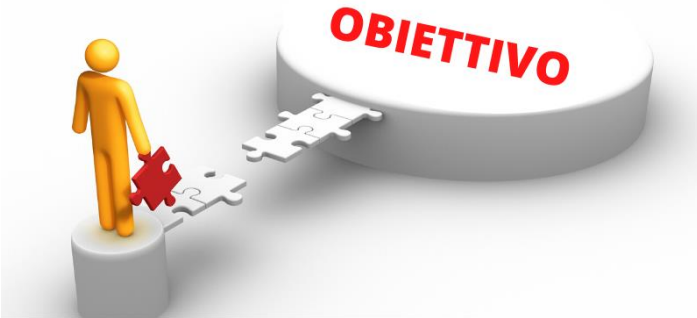
**Testi scritti:** bandi, regolamenti e delibere, documenti istituzionali prodotti a livello centrale e periferico, moduli, e-mail, contenuti sui siti web/portale, pagine sui social media delle istituzioni



Lavoro collettivo che richiede l'integrazione di diverse competenze e una formazione diffusa all'interno di ogni amministrazione

# Quando tutto è cominciato...

1987 - La rappresentazione della donna attraverso il linguaggio è affrontata in modo sistematico e critico da Alma Sabatini  
*Il sessismo della lingua italiana*, lavoro patrocinato dalla  
*Commissione nazionale per la parità e le pari opportunità tra uomo e donna*



Valorizzare la presenza femminile e riconoscerla anche attraverso un uso inequivocabile della lingua italiana che si esplicita nell'**uso del genere grammaticale femminile**



«La lingua italiana, come molte altre, è basata su un principio androcentrico: l'uomo è il parametro intorno a cui ruota e si organizza l'universo linguistico» (Sabatini 1987, p. 24)

# Quando tutto è cominciato...

Fine anni Ottanta, idea diffusa di parità:  
adeguamento della donna al modello maschile.  
La lingua rifletteva questo atteggiamento.

Uso del cosiddetto «maschile neutro», anche per le donne  
(es.: direttore, architetto, consigliere..)



Ma il genere grammaticale neutro in italiano non esiste



**Maschile «inclusivo»**

**Questo maschile non è “neutro” né “inclusivo”, ma “sovraesteso”.** Il maschile sovraesteso è usato solo per tradizione, perché la nostra è una lingua androcentrica (Ghenò 2020).



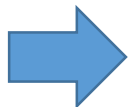
# Percorso di semplificazione del linguaggio delle pubbliche amministrazioni

Le proposte di Alma Sabatini trovarono eco nel  
*1993 - Codice di stile delle comunicazioni scritte ad uso delle amministrazioni pubbliche*  
promosso da Sabino Cassese e pubblicato dal Dipartimento per la Funzione Pubblica della  
Presidenza del Consiglio dei Ministri:

Cap. 4: *Uso non sessista e non discriminatorio della lingua.*

*1997 - Manuale di Stile. Strumenti per semplificare il linguaggio delle amministrazioni pubbliche.* a cura di Alfredo Fioritto

8 maggio 2002 - *Direttiva sulla semplificazione del linguaggio dei testi amministrativi* del  
Ministro per la Funzione Pubblica: indicazioni per chiarezza degli atti amministrativi, in  
conformità con la *Direttiva sulle attività di comunicazione delle pubbliche*  
*amministrazioni* (7 febbraio 2002)



**La comunicazione delle pubbliche amministrazioni deve soddisfare i requisiti della chiarezza, semplicità e sinteticità e, nel contempo, garantire completezza e correttezza dell'informazione**



# Adozione linee guida per un linguaggio non discriminatorio

Direttiva 23 maggio 2007: “*Misure per attuare parità e pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche*” (attuativa della Direttiva 2006/54/CE del Parlamento europeo): esorta le amministrazioni pubbliche a utilizzare in tutti i documenti di lavoro un linguaggio non discriminatorio

2008 - Parlamento Europeo, *La neutralità di genere nel linguaggio usato al Parlamento Europeo*, Ufficio di Presidenza, 2008.

**Linee guida multilingue per un linguaggio neutrale rispetto al genere.**

Aggiornate nel 2018



Parlamento Europeo



Azioni della **Rete per l'Eccellenza dell'Italiano Istituzionale (REII)**, data dall'accordo di cooperazione tra studiosi, traduttori e personale amministrativo a vari livelli  
Iniziativa del Dipartimento di lingua italiana della Direzione generale della Traduzione (DGT) della Commissione europea.



# Adozione linee guida per un linguaggio non discriminatorio



In mancanza di altre indicazioni emanate a livello centrale, molte amministrazioni hanno iniziato a rivedere la documentazione in uso nei loro uffici, adottando **linee guida**

- 2012 - L'Accademia della Crusca ha collaborato con il Comune di Firenze al progetto "Genere&Linguaggio", finanziato dalla Regione Toscana, e alla pubblicazione di **"Linee guida per l'uso del genere nel linguaggio amministrativo"** (a cura di Cecilia Robustelli)
- 2018 - Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – MIUR, ***Linee guida per l'uso del genere nel linguaggio amministrativo del MIUR***

# Possibile obiezione

- La PA deve **usare un linguaggio semplice e comprensibile.**
- Obiezione: **l'uso di femminili** ancora non completamente affermati o quello di entrambe le forme, **può diventare una complicazione più che una semplificazione.**



**Occorre un rovesciamento di prospettiva:**  
**mettersi nei panni di chi leggerà il testo** e, a seconda di come è scritto, potrà o non potrà riconoscersi, sentirsi parte, vedere riconosciuto un proprio diritto.



# Questione di «consapevolezza»

- La **consapevolezza dell'importanza del linguaggio deve essere coltivata e praticata anche nell'ambito dei servizi sociali**

La lingua è un corpo vivente, che si evolve nell'uso quotidiano e non può essere cambiata per decreto. Ma le proposte riguardanti l'uso del femminile richiedono semplicemente di **applicare in modo corretto e senza pregiudizi le regole della grammatica italiana.**



# Questione di «consapevolezza»

«Quando abbiamo iniziato a dire *ministra* e *sindaca* molti hanno sobbalzato. Ma le donne ministro o sindaco non c'erano mai state. Nato il ruolo è giusto che il vocabolario si adegui. La lingua ci autorizza a usare i femminili. Usiamo i femminili, con qualche attenzione»  
(Tullio De Mauro 2016)

# Questione di «consapevolezza»

«Le operazioni sui testi richiedono di essere considerate alla luce della teoria per poterne cogliere appieno le implicazioni sul piano testuale e comunicativo e operare di conseguenza scelte consapevoli.

Se nel linguaggio quotidiano esse possono essere lasciate alla libertà individuale, **per quanto riguarda il linguaggio amministrativo sarebbe preferibile adottare un'impostazione condivisa** le cui linee applicative del resto sono già state tracciate anche da atti ufficiali»

(Cecilia Robustelli 2012)

## STUDI SULLA COMUNICAZIONE PUBBLICA *GENDER SENSITIVE* IN ITALIA

---

- Intensificazione degli studi sul genere nella comunicazione pubblica e nel discorso pubblico, soprattutto nei recenti scenari di crisi (Lalli 2021; Spalletta *et al.* 2021; Lovari, D'Ambrosi 2022; Belluati 2022; Faccioli, D'Ambrosi 2023)
- Presenza, a livello regionale e locale, di esperienze di riflessione sull'uso del linguaggio verbale e visuale *gender sensitive* (Capecchi 2018; Faccioli 2022; D'Ambrosi *et al.* 2023]
- **Uno studio pilota sulle pratiche comunicative *gender sensitive* delle regioni italiane** (2024), D'Ambrosi L, Ducci G., Folena C., Spalletta M., *Comunicazione istituzionale e prospettive di genere. Uno studio sul social posting delle Regioni italiane, fra regole e pratiche*, Mediascapes Journal n.23, pp. 3-26.





## Le principali domande di ricerca

1. A livello regionale, l'approccio *gender sensitive* nel linguaggio delle amministrazioni è stato istituzionalizzato in apposite linee guida? In che modo?
2. Le diverse regioni applicano le linee guida per una comunicazione *gender sensitive* negli ambienti digitali (sito web e pagine social istituzionali)?

# La ricerca sulle regioni italiane – anno 2023

---

Regioni che hanno adottato linee guida



Emilia-Romagna [2015]

Piemonte e Toscana [2017]

Abruzzo [2019]

Provincia Autonoma di Bolzano [2021]

Lazio [2022]

- Mappatura delle regioni italiane rispetto all'adozione di linee guida per una comunicazione *gender sensitive*
- Selezione di **4 case studies** regionali, in base a criteri di rappresentatività geografica e di governance politica **Piemonte [Nord-Ovest], Emilia-Romagna [Nord-Est], Toscana [Centro], Abruzzo [Sud/Isole]**
- Costruzione di una griglia di analisi a partire dai contenuti delle linee guida delle regioni selezionate

# Contenuti linee guida

## LINGUAGGIO VERBALE

CRITERI	ESEMPI
Simmetria in declinazioni ruoli Articoli per nomi epiceni	L'assessora   L'archeologa La presidente   La parlamentare
Nomi collettivi per pluralità soggetti	Il corpo elettorale <i>e non</i> gli elettori La Giunta/i membri della Giunta <i>e non</i> gli assessori
Forma sdoppiata [estesa-breve-contratta]	Le collaboratrici e i collaboratori Le e i dipendenti Il/la presidente
Forme passive e/o impersonali	Le domande sono ammesse Gli emendamenti possono essere presentati Si richiede... Chi è interessato...
Evitare l'uso dell'articolo per cognomi donne	<i>no</i> La Meloni e Giorgetti <i>sì</i> Meloni e Giorgetti
Dichiarazione utilizzo maschile esteso [in nota]	«I termini maschili usati in questo testo si riferiscono a persone di entrambi sessi»

## LINGUAGGIO VISUALE

CRITERI	ESEMPI
Evoluzione ruoli professionali non tradizionali e non stereotipati	<i>no</i> donna segretaria, donna infermiera vs. uomo medico
Intercambiabilità ruoli familiari e lavoro di cura	Evitare che soltanto le donne vengano rappresentate nei ruoli familiari e di cura
Distribuzione equilibrata nella rappresentazione di uomini e donne	Equilibrio quantitativo nella rappresentazione di genere
Attenzione a disegni e stilizzazioni non stereotipate e ad attribuzioni cromatiche	<i>no</i> utilizzo rosa per donne, blu/azzurro per uomini
Funzione figure femminili	<i>no</i> decorative, sessualizzate/oggettificate, infantilizzate
Approccio intersezionale	Attenzione a diversificare le scelte visuali rappresentando anche: disabilità, salute mentale, aging, etnie e differenti provenienze geografiche, status socio-economici differenziati

# Linguaggio verbale

## TENDENZA COMUNE

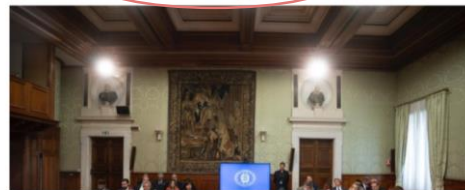
Tutte le regioni fanno un utilizzo diffuso del maschile inclusivo (o sovra-esteso) → tendenza confermata anche sui siti

## PER RUOLI ISTITUZIONALI E PROFESSIONI

Emilia-Romagna e Toscana:  
la declinazione al femminile compare davanti al nome e cognome della donna  
(ma non nei «titoli» delle cariche sul sito web)

### EMILIA-ROMAGNA

Le richieste dei sindaci e dei presidenti di Provincia



ASSESSORE ALLA PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE, EDILIZIA, POLITICHE ABITATIVE, PARCHI E FORESTAZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ALLO SVILUPPO

Mostra nell'area servizi  
Viale Aldo Moro, 30  
40127 BOLOGNA  
telefono 051 5273790 / 051 5273804  
email [assessor@assessor.emilia-romagna.it](mailto:assessor@assessor.emilia-romagna.it)  
email certificate [assessor@assessor.emilia-romagna.it](mailto:assessor@assessor.emilia-romagna.it)

Responsabile: **LODI BARBARA**

"In futuro o si sarà cittadini digitali o non si sarà cittadini affatto" - commenta l'assessora all'Agenda digitale, scuola, università, ricerca, **Paola Salomoni**. Se già oggi strumenti fondamentali sia pubblici come il fascicolo sanitario elettronico che privati come l'e-banking affiancano i percorsi di accesso ai servizi tradizionali, nei prossimi anni cresceranno le prestazioni erogate esclusivamente online. Per questo la Regione

### TOSCANA



Paola Agabiti

Assessore alla programmazione europea, bilancio e risorse umane e patrimoniali. Turismo, cultura, istruzione e diritto allo studio

Turismo - Sport, impiantistica sportiva e associazionismo sportivo - Istruzione e sistema formativo integrato - Diritto allo Studio - Rapporti con l'Agenzia per il diritto allo studio universitario

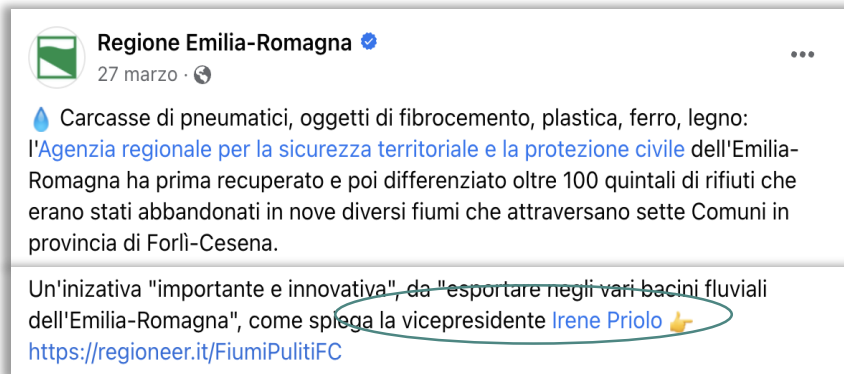
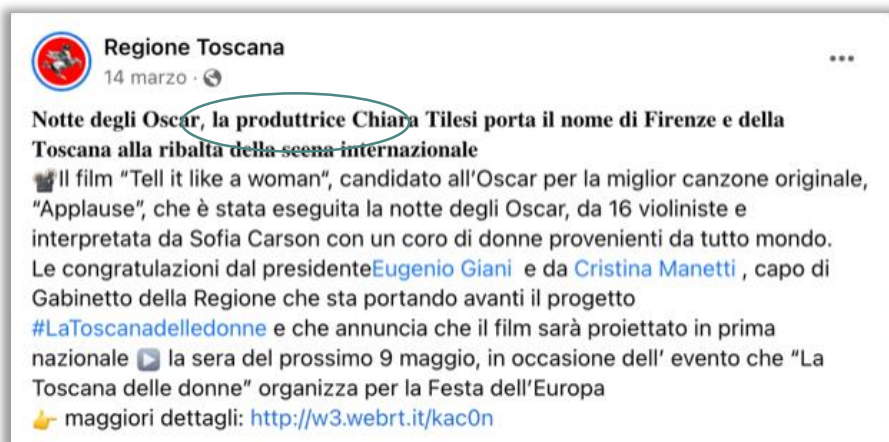
### Parlamento regionale degli studenti

Il Parlamento regionale degli studenti è un organo democratico di rappresentanza degli studenti degli istituti secondari di secondo grado della Toscana; dura in carica due anni ed è composto da sessanta studenti di cui cinquanta eletti dalla popolazione studentesca delle scuole e dieci nominati dalle consulte provinciali degli studenti.

# Linguaggio verbale

## SIMMETRIA DECLINAZIONE RUOLI ISTITUZIONALI

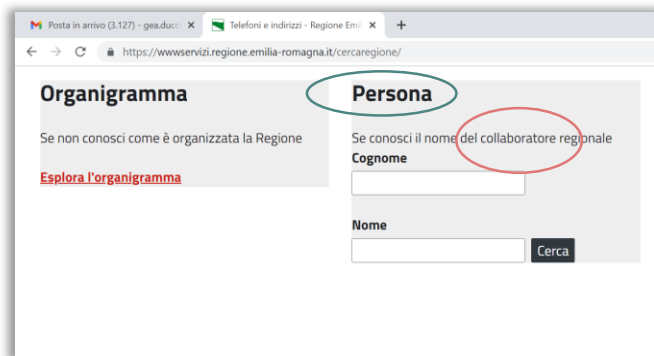
Maggiore attenzione per Emilia-Romagna e Toscana  
In Piemonte solo nei casi di figure istituzionali estere



# Linguaggio verbale

NOMI COLLETTIVI,  
FORME PASSIVE  
E/O IMPERSONALI

## Maggiore attenzione nei casi Emilia-Romagna e Piemonte



Posta in arrivo (3.127) - gea.duc...  
Telefoni e indirizzi - Regione Emi...  
https://www.servizi.regione.emilia-romagna.it/cercaregione/

**Organigramma**

Se non conosci come è organizzata la Regione  
[Esplora l'organigramma](#)

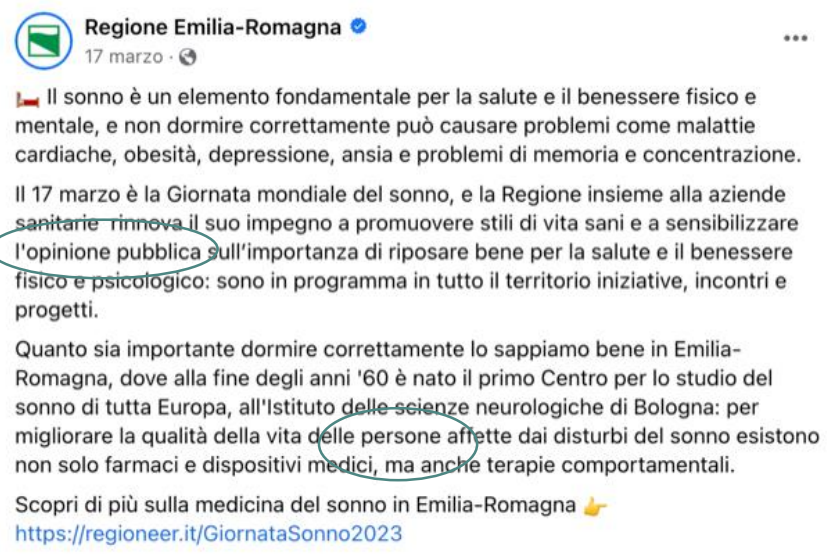
**Persona**

Se conosci il nome del collaboratore regionale

Cognome

Nome

Cerca



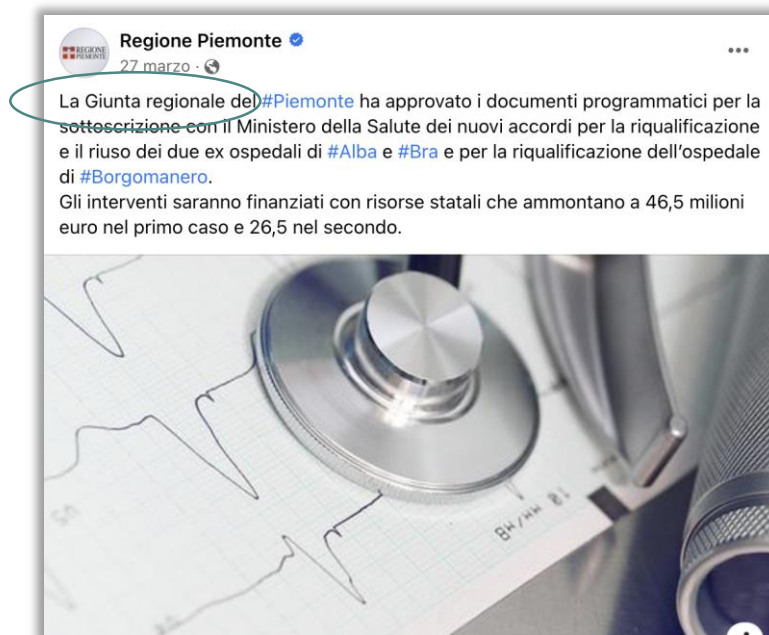
**Regione Emilia-Romagna** 17 marzo · 🌐

🇮🇹 Il sonno è un elemento fondamentale per la salute e il benessere fisico e mentale, e non dormire correttamente può causare problemi come malattie cardiache, obesità, depressione, ansia e problemi di memoria e concentrazione.

Il 17 marzo è la Giornata mondiale del sonno, e la Regione insieme alle aziende sanitarie rinnova il suo impegno a promuovere stili di vita sani e a sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza di riposare bene per la salute e il benessere fisico e psicologico: sono in programma in tutto il territorio iniziative, incontri e progetti.

Quanto sia importante dormire correttamente lo sappiamo bene in Emilia-Romagna, dove alla fine degli anni '60 è nato il primo Centro per lo studio del sonno di tutta Europa, all'Istituto delle scienze neurologiche di Bologna: per migliorare la qualità della vita delle persone affette dai disturbi del sonno esistono non solo farmaci e dispositivi medici, ma anche terapie comportamentali.


Scopri di più sulla medicina del sonno in Emilia-Romagna 🙌  
<https://regioneer.it/GiornataSonno2023>



**Regione Piemonte** 27 marzo · 🌐

La Giunta regionale del #Piemonte ha approvato i documenti programmatici per la sottoscrizione con il Ministero della Salute dei nuovi accordi per la riqualificazione e il riuso dei due ex ospedali di #Alba e #Bra e per la riqualificazione dell'ospedale di #Borgomanero.

Gli interventi saranno finanziati con risorse statali che ammontano a 46,5 milioni euro nel primo caso e 26,5 nel secondo.

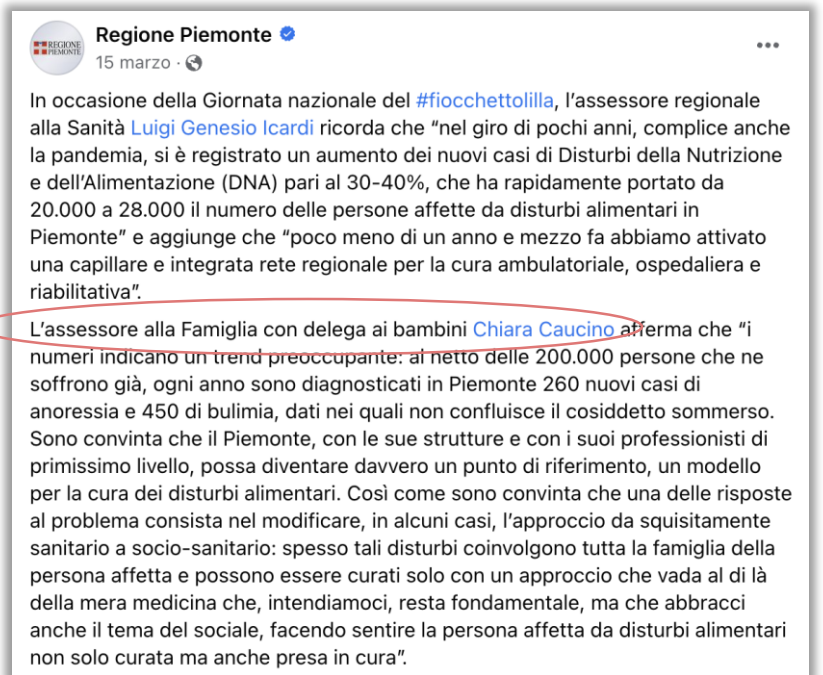
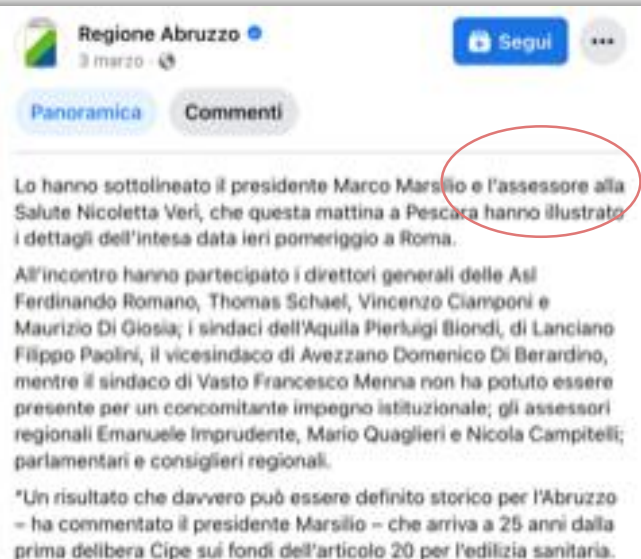




# Linguaggio verbale

COMUNICAZIONE  
PREVALENTEMENTE BASATA  
SUL MASCHILE SOVRAESTESO

## In Abruzzo e Piemonte



# | Linguaggio visuale

## APPROCCIO VISUALE

Approccio *gender sensitive* strutturale, anche a integrazione del linguaggio verbale [Emilia-Romagna]

Segnali di cambiamento verso un approccio visuale più *gender sensitive* [Toscana]

Approccio prevalentemente stereotipato [Abruzzo, Piemonte]

## EMILIA-ROMAGNA

Equilibrio nella rappresentazione dei ruoli familiari e professionali  
Uso inclusivo e intersezionale nella scelta delle immagini



# Riflessioni conclusive

---

- L'adozione di un approccio *gender sensitive* nella comunicazione pubblica istituzionale costituisce un processo culturale avviato da alcuni anni, ma risulta **disomogeneo** e viaggia a **diverse velocità** a livello locale
- L'istituzionalizzazione di linee guida dedicate è piuttosto **contenuta** a livello regionale e si riferisce ad **ambiti diversificati** (documenti amministrativi e/o comunicazione istituzionale, linguaggio verbale e/o visuale).
- Tende a emergere un forte **disallineamento tra regolamentazione/formalizzazione e prassi comunicative** negli ambienti digitali (pagina Facebook).
- La comunicazione pubblica istituzionale può essere il «luogo» della sperimentazione di pratiche comunicative innovative.

# Intelligenza Artificiale: rischio discriminazione artificiale

## Una questione ETICA importante

- **Qual è la relazione tra l'IA e il *gender bias*, ovvero i pregiudizi di genere?**
  - Il gender bias nell'IA si manifesta quando tali sistemi perpetuano stereotipi di genere, sulla base dei dati che hanno processato durante il loro addestramento.
  - Le associazioni tra parole che presentano *gender bias* sono un sintomo di “deformazioni” nel tessuto del linguaggio naturale che abbiamo prodotto noi, che non si trovano solo sul web ma sono parte del contesto sociale.

Quindi, **l'IA potrebbe addirittura rafforzare tali stereotipi**

*Es.: se la parola uomo capita vicino alla parola dottore più spesso di quanto capiti vicino alla parola infermiere e, viceversa, se la parola donna è accostata più spesso alla parola infermiera, il modello imparerà che la donna è l'infermiera e l'uomo il medico.*



prompt:  
A portrait photo of a person ...

playing soccer



cleaning



Il gender gap dell'IA spiegato con un'immagine: a calcio giocano gli uomini, le pulizie le fanno le donne (fonte: [The Washington Post](#))

## Etica e inclusione

- P.5 Responsabilità.** Le PA adottano l'IA come strumento di supporto all'attività umana consapevoli che la responsabilità ultima delle decisioni adottate, in modo automatico o supervisionato, dai sistemi di IA rimane in capo alla PA. Le PA identificano chiaramente le responsabilità di tutti gli attori coinvolti nel ciclo di vita dei sistemi di IA.
- P.6 Accessibilità, inclusività, non discriminazione.** Le PA assicurano un trattamento equo per tutti i soggetti e gruppi coinvolti nell'adozione dell'IA, promuovendo la parità di accesso, l'uguaglianza di genere e la diversità culturale. Le PA adottano misure preventive per evitare la riproduzione o l'amplificazione di *bias* presenti nella società.
- P.7 Trasparenza.** le PA adottano sistemi di AI garantendo la trasparenza e comprensibilità delle loro decisioni e del funzionamento. Le PA garantiscono una adeguata spiegabilità dei risultati, rendendo comprensibili le motivazioni che supportano le decisioni e le azioni intraprese dai sistemi di IA.
- P.8 Informazione.** Le PA informano gli utenti sull'interazione con sistemi di IA, rendendoli consapevoli delle capacità e dei limiti di tali sistemi.



# Considerazioni finali, domande aperte



- E' stato molto difficile ed è **incompiuto il percorso avviato per promuovere l'adozione di linee guida sul linguaggio istituzionale *gender sensitive* nella PA.** Addirittura, e purtroppo, è un tema che è stato politicizzato ed è polarizzante (diverse sono le pratiche fra amministrazioni di centro-destra e di centro-sinistra) (D'Ambrosi et al. 2024; Spalletta et al. 2024).
- Come elaborare e diffondere criteri eticamente fondati con cui nella PA si possa utilizzare l'IA per continuare a stimolare un cambiamento socio-culturale, a partire dall'utilizzo di un linguaggio verbale e visuale *gender sensitive*?